

## 10 APRILE 2021 – 1 DOPO PASQUA – *QUASIMODOGENITI* – COLOSSESI 1,13-18

*Pred. Winfrid Pfannkuche*

Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio. In lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui. Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli che è il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato.

Care sorelle e cari fratelli, *affinché in ogni cosa abbia il primato*. Prima Cristo. Cristo prima. Prima di che cosa? Abbiamo solo da rileggere il testo dalla fine al principio.

**Prima della chiesa.** Cristo precede la chiesa. La chiesa è sequela o non è. Cristo è più grande della chiesa. In chiesa non siamo né uomini religiosi, né uomini politici, ma un'altra dimensione si apre: noi creature davanti al Creatore del cielo e della terra. Lo dimentichiamo quando continuiamo a pensare p.e. il culto come un'attività della chiesa, semmai il contrario: la chiesa è un'attività del culto. Perché Cristo è più grande della chiesa. Che liberazione dalle preoccupazioni per le nostre chiese! Siamo preoccupati per le finanze, le contribuzioni, le aggregazioni, i giovani, e tutto ciò, come sarà un giorno post-Covid? Il potere delle preoccupazioni. Da soffocare. Ma qui si respira. Perché Cristo è più grande della chiesa. E questo si esprime così, non con buona volontà, ma con buone abitudini: prima di ogni altra cosa, prima di ogni riunione, si legge un passo biblico e si prega. Altrimenti non si respira. Altrimenti non sappiamo dove siamo. Perché altrimenti rimaniamo chiusi nel nostro piccolo, nelle nostre piccole patria provinciali a porte chiuse per paura, nel voler essere uno prima dell'altro, nello stabilire il primato l'uno sopra l'altro. La chiesa soffoca se non prega. Soffoca nel suo voler essere più grande di Cristo. L'unica grandezza, l'universalità della chiesa sta in questo: nel suo essere più piccolo, al di sotto, nella sequela di Cristo. Prima Cristo. Prima di che cosa?

**Prima dello stato, della politica, troni, signorie, principati, potenze.** Prima Cristo. L'aveva confessato la «Chiesa confessante» contro il dittatore che si spacciava come Messia. Prima Cristo. Cristo è più grande di ogni ideologia, di ogni potere politico. Non la chiesa, ma Cristo. Cristo è più grande. Prima Cristo. Significa intercedere per le autorità, per i governi, per lo stato. Intercedere. Solo così si esprime il primato di Cristo in ambito politico. Intercedere per lo stato non vuol dire stare ai giochi dei potenti, ma riconoscere e ricordare i propri e i loro limiti, anche loro si devono a qualcosa, a qualcuno molto più grande di loro. Anche questa preghiera d'intercessione non è una buona volontà, ma piuttosto una buona abitudine che si impara fin da piccoli, altrimenti rimane una cosa estranea p.e. pregare per il sindaco di Bergamo, nel caso non fosse del tuo partito. Chi intercede per lo stato saprà impegnarci per quel che prega ed assumersi la responsabilità. Saprà incontrare e relazionarsi con le persone per le quali ha pregato. Nella misura giusta. Realistica. Relativa, e quindi in relazione. Sapersi relazionare, essere umani. Perché Cristo è più grande di ogni potere politico. Prima Cristo. Di che cosa ancora?

**Prima di ogni creatura, della natura, della salute.** Nella natura si respira. Amiamo queste montagne che ci allargano i polmoni e i cuori. Conosci quei momenti in cui la grandezza del creato sembra invitarti alla lode del Creatore. La grandezza delle montagne però non riesce a evitare le piccole beghe per le piccole proprietà (più sali più ne trovi), non allarga veramente i cuori, bastano pochi metri, ecco, e già «non sei dei nostri». Cristo è più grande della natura. Eppure sembra talvolta così piccolo, quando qualcuno lascia la sua patria per abitare altrove, come se, con la sua terra, avesse abbandonato anche la sua fede. Ogni tanto Cristo si è fermato ai confini dei nostri piccoli circoli, da quando mi son trasferito, non frequento più. Ma Cristo è più grande della natura. Non lo perdi nemmeno perdendo la tua salute. Perché Cristo è più grande della salute. Una grande consolazione: prima pensare a Cristo.

**Prima di farti un'altra idea di Dio.** L'unica immagine visibile di Dio è Cristo. Discorsi e idee su Dio all'infuori di Gesù Cristo appartengono al regno delle nostre fantasie. Sedativi, ma non possono veramente consolare. Sempre prima Cristo, quello delle scritture, quel Gesù il Nazareno. Ecco, prima Cristo significa anche:

**Prima la persona.** Prima di ogni progetto e di ogni idea. La persona umana. Sempre prima lei. Perché lei è più grande di me. Ogni altra persona è più grande di me. Me lo insegna Gesù. Mi insegna che devo fare pace con il mio fratello e con la mia sorella. Forse vale anche qui: più per abitudine che con buona volontà.

**Prima di portare la mia offerta sull'altare.** Prima che sia troppo tardi. Fare amichevole accordo, prima. Ecco,

**Prima si prega.** Prima di ogni altra cosa. La mattina. Prima di pranzo. Prima di andare a letto. Prima si prega. Perché altrimenti il tuo Cristo rimane piccolo e tu soffocherai nelle tue preoccupazioni. Nelle occupazioni pre-, cioè che pretendono di venire prima, di essere le tue priorità. Prima prega, sapendo che il Padre nostro sa le cose di cui abbiamo bisogno prima che gliele chiediamo. Prima lui, sempre prima lui.

**Prima perché un giorno potrebbe essere troppo tardi.** Il tuo Cristo non verrà come un ladro di notte. Perché l'hai conosciuto prima. Prima l'avevi già conosciuto, prima avevi già parlato con lui. Tu sai in chi hai creduto, già da prima. Tu non devi avere paura, tu che hai sempre lasciato il primato a lui. È uno stile vita, la gentilezza. Il tuo stile di vita, la gentilezza: prego, prima lei, prego, prima te, prego, prima Cristo. Sì, più buona abitudine che buona volontà, un qualcosa che ti abita e dove tu abiti.

Siamo arrivati al principio del nostro testo: *Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio.* Ecco, un Cristo grande ci salva, non un Cristo piccolo, non un Cristo che dimentichiamo non appena fuori di qui. Un Cristo grande ci fa respirare al di là delle nostre proprietà, della nostra salute e della propria famiglia. Ci libera. Da che cosa? Dal potere delle tenebre, cioè dal voler essere i primi.

*...quando fu in casa, domandò loro: «Di che discorrevate per strada?» Essi tacevano, perché via avevano discusso tra di loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i dodici e disse loro: «Se qualcuno vuol essere il primo, sarà l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E preso un bambino, lo mise in mezzo a loro; poi lo prese in braccio e disse loro: «Chiunque riceve uno di questi bambini nel mio nome, riceve me; e chiunque riceve me, non riceve me, ma colui che mi ha mandato» (Marco 9,33-37).*

Ecco, la grandezza di Dio: che entri nel nostro piccolo, anche a porte chiuse per paura. «Infatti – scrive Lutero: Nulla è così piccolo che Dio non sia ancora più piccolo. Nulla è così grande che Dio non sia ancora più grande. Nulla è così corto che Dio non sia ancora più corto. Nulla è così lungo che Dio non sia ancora più lungo. Nulla è così largo che Dio non sia ancora più largo. Nulla è così sottile che Dio non sia ancora più sottile, e via dicendo. È un Essere ineffabile, al di fuori e al di sopra di tutto quel che si può nominare e pensare».

Riscoprire nel più piccolo il più grande. In Cristo scopri la grandezza del Creatore nel piccolo, in ogni dettaglio della vita. Una volta scoperta la giusta misura, la giusta dimensione in Cristo, scopri l'amore. L'amore per la chiesa, l'amore per la politica, l'amore per la salute della natura, l'amore per il pensiero di Dio, la teologia, l'amore per le persone, l'amore per la pace, l'amore per la preghiera. L'amore per il tuo e il nostro piccolo Che ora non è più una piccola patria a porte chiuse per paura.

**Prima:** una parola che punge. Che fa scoppiare ogni pallone gonfiato. La punta della spada della parola di Dio, la puntura di un vaccino efficace contro la voglia di primeggiare.

Una vuole sempre primeggiare, essere la prima donna della nostra vita. Questa si chiama «paura». Una piccola parola appuntita le può dare il colpo di grazia: prima.

**Prima Cristo:** due parole che ci salvano. Prima di tutto, da noi stessi.